

## Prossime iniziative per l'estate



Esercizi spirituali per la Vita consacrata in Villa Sacro Cuore di Triuggio dal 28 luglio al 3 agosto. Info e iscrizioni: Usmi, tel.02.58313651. «Vacanze insieme» in Villa Sacro Cuore dal 4 al 18 agosto. Per info e prenotazioni: telefonare allo 0362.919322 oppure scrivere a portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it.

## Corso Familiari del clero

Si terrà dal 2 al 4 settembre a Villa Sacro Cuore di Triuggio (tel. 0362.919322) il corso formativo per responsabili diocesani e regionali promosso dall'Associazione nazionale collaboratori familiari del clero dal titolo «Chiamati a servire per - con amore e gioia contagiosa». La tre giorni inizierà lunedì alle 16 e si concluderà mercoledì con il pranzo alle 13. Aprirà i lavori la presidente Brunella Campedelli che parlerà del senso di appartenenza e di spiritualità. Martedì

A settembre formazione per responsabili diocesani e regionali

nel pomeriggio relazione di don Pier Giulio Diaco, assistente nazionale. Mercoledì confronto e conclusioni; alle 11.30, Messa presieduta dal vicario generale monsignor Franco Agnesi. Il 10 ottobre si terrà invece il convegno regionale presso il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio cui parteciperà anche l'arcivescovo Mario Delpini.

matina gli interventi saranno sulla figura e il ruolo del coordinatore regionale e del presidente diocesano; la relazione di don Pier Giulio Diaco, assistente nazionale. Mercoledì confronto e conclusioni; alle 11.30, Messa presieduta dal vicario generale monsignor Franco Agnesi. Il 10 ottobre si terrà invece il convegno regionale presso il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio cui parteciperà anche l'arcivescovo Mario Delpini.

## Dal 28 esercizi spirituali

«Anche quest'anno, dal 28 luglio al 1° agosto, parteciperò al ritiro spirituale della nostra comunità a Eupilio, dove i padri Barnabiti hanno la loro bella casa su una collina con vista sul lago». Così racconta Chiara Cabassi, parrocchiana della comunità Paolo VI in centro a Milano, che comprende le parrocchie di San Marco, San Bartolomeo, San Simeone e dell'Incoronata. «Ogni volta è una conquista poterci andare. Sembra

Appuntamento a Eupilio dove Zappa e Alliata proporranno le meditazioni

che ci sia sempre qualcosa di più importante da fare. Da una parte la prospettiva di giorni di riposo nel verde, che solo a scriverlo ci metterei la firma. Dall'altra la paura di gridare nell'intimità al Signore: mi vuoi bene? E non sentire niente». Eppure «il Signore brucia dal desiderio di parlare al cuore di ognuno di noi e nessuno può mettersi in mezzo». Sono parole di don Paolo Alliata, che conduce le meditazioni - quest'anno insieme a don Gianni Zappa», conclude Chiara Cabassi. (M.V.)



Don Giulio Rivolta

Il 12 luglio scorso è morto don Giulio Rivolta. Nato a Galliate il 12 gennaio 1929 e ordinato nel 1952, è stato vicario parrocchiale a Ispra, vice rettore della Casa Alpina Motta, parroco a San Salvatore di Malnate - Ss. Trinità, poi residente nel Centro Santa Maria al Monte.



Don Aldo Ceriani

Il 15 luglio è deceduto don Aldo Ceriani. Nato a Pontevicchio di Magenta (Mi) il 28 settembre 1927 e ordinato sacerdote il 19 maggio 1951, è stato vicario a Renate e a Bovisio, parroco a Cascina Amata di Cantù - S. Dorotea V. e M., poi residente nella Cp «Madonna delle Grazie».

Oggi alle 11 l'arcivescovo assiste alla Messa nella chiesa di Santa Maria della Sanità,

nel cuore di Milano, con la comunità libanese che ogni mese festeggia san Charbel

# Maroniti e ambrosiani insieme nella preghiera

DI CLAUDIO URBANO

Immaginate di trasferirvi all'estero. Dopo qualche domenica tra i luoghi che cercherete molto probabilmente ci sarà anche una chiesa in cui non solo frequentare la Messa, ma anche in cui sentirvi a casa insieme a chi parla la vostra stessa lingua. A Milano i fedeli di lingua araba hanno come punto di riferimento la chiesa di Santa Maria della Sanità nella centralissima via Durini, affidata nel 2016 dal cardinale Scola alla Chiesa libanese maronita, nata nel quarto secolo dalla comunità riunitesi attorno al monaco Maroun (poi san Marone) ad Antiochia, nel nord del Libano, e che da sempre è unita alla Chiesa di Roma. Ma il patrono dei tempi moderni per la chiesa maronita è indubbiamente san Charbel Makhluf, monaco taumaturgo libanese del diciannovesimo secolo elevato agli altari da Paolo VI. In occasione della sua festa liturgica, che nel calendario romano cade il 24 luglio, oggi alle 11 monsignor Delpini assiste alla Messa nella chiesa della comunità maronita. Certamente non saranno presenti solo i cristiani di origine libanese, molti arrivati in Italia negli anni della guerra civile in Libano. Don Assaad Saad, che guida la comunità, ci tiene a sottolineare che in questa chiesa tutti si sentono a casa. A partire dai cristiani del Medio Oriente, che qui trovano l'unica comunità in cui si parla arabo, così come è in arabo parte della liturgia. «Durante la Messa utilizziamo tre lingue - spiega don Saad - il foglietto ha il testo sia in italiano sia in arabo, mentre la consacrazione ha mantenuto la formula in aramaico, la lingua parlata da Gesù. «Anche se per qualcuno il rito è leggermente diverso da quello a cui era abituato magari in Siria o in Iraq, ciò che conta è trovare una comunità accogliente, in cui ciascuno si sente a casa propria», sottolinea don Saad, ricordando le



Don Assaad Saad

diverse provenienze e tradizioni cristiane dei fedeli che frequentano la sua parrocchia. «Tra la nostra gente oltre ai maroniti ci sono i libanesi Melkiti, gli ortodossi di lingua araba, i libanesi di rito latino, i siriani, aumentati molto in questi ultimi anni di guerra. Qui parliamo più italiano che arabo, e in tanti sanno l'italiano molto meglio di me; ma chi è di lingua araba sente questa non come una qualsiasi altra parrocchia ambrosiana, latina, ma come la propria chiesa, in cui non è semplicemente un ospite». Questa domenica, come del resto durante l'anno, non mancheranno però neanche gli italiani. Anzi, sono stati proprio i fedeli ambrosiani a sorprendere don Saad quando nel 2016, appena arrivato, ha voluto celebrare la festa di san Charbel. «Non so come sia successo ma quel giorno la chiesa era piena - spiega don Saad - così ho scoperto che questa devozione c'è anche da voi.

Ora la chiesa si riempie ogni 22 del mese, quando celebriamo una Messa in onore di san Charbel. La data ricorda la guarigione per intercessione del santo di una donna libanese, avvenuta il 22 gennaio del 1993. In quest'occasione distribuiamo l'olio benedetto alla tomba del santo in Libano, olio che poi viene utilizzato per la benedizione degli infermi». Naturalmente le diverse famiglie della comunità vivono spesso molto distanti da questa chiesa nel centro di Milano, molte anche in provincia. Così le iniziative sono anche itineranti. «Nel mese mariano abbiamo affidato la statua della Madonna Pellegrina ogni settimana a una famiglia diversa, da cui ci trovavamo poi per il rosario. Da Magenta ad altre città, ci trovavamo in casa anche in 20 persone», sottolinea don Saad. Oggi il ritrovo è ancora una volta nella chiesa di via Durini, dove i fedeli ambrosiani possono incontrare i loro «amici» delle antiche Chiese orientali.



Una celebrazione nella chiesa di Santa Maria della Sanità in via Durini a Milano

la sessione estiva della Conferenza episcopale

## I vescovi lombardi di fronte alle sfide del nostro tempo

Un tempo di preghiera, di condivisione fraterna, di sguardo sulle sfide pastorali: questa è stata la sessione estiva della Conferenza episcopale lombarda che si è tenuta a Castelvecchio dal 3 al 5 luglio. Giorni fuori dalle loro diocesi, per tutti i vescovi della Lombardia, per lasciarsi interpellare da tutte quelle domande che nella vita apostolica tornano e ritmano i passi del loro cammino e li interpellano a pensare cammini per il popolo santo di Dio. Così, ecco i vescovi chiedersi come proporre in modo significativo e coinvolgente l'Esortazione apostolica del Papa, *Christus vivit*, immaginando che i giovani siano loro

stessi testimoni per i giovani della attrattiva di Gesù. E poi eccoli interrogarsi sulle unità pastorali, sapendo che queste mettono in primo piano l'esigenza della evangelizzazione e della ministerialità laicale e non solo la sensibile riduzione del clero. E, ancora, come introdurre nella pastorale ordinaria delle diocesi lombarde i preti che provengono da Paesi stranieri? E quali passi compiere per entrare sempre più nella logica del Vangelo ed essere missionari nella nuova situazione sociale? Poi, uno dei problemi che tanto dicono quanto la Chiesa sarà credibile nel nostro tempo: quale strategia mettere in atto per una vera ed efficace tutela dei

minori? Di conseguenza lo sguardo va sui seminari e sui formatori, quindi come continuare a puntare sulla formazione sistematica per i formatori dei seminari e per gli animatori vocazionali? Sguardi, domande, provocazioni che coinvolgono anche tutta la Chiesa che è in Italia per vedere come può esprimere, essa stessa, sempre più uno stile missionario che sia capace di interessare legami, collegamenti, incontri capaci di portare vita. Giorni intensi che obbligano i vescovi di questa terra lombarda a interrogarsi sui laici, sulle molte aggregazioni laicali presenti nel territorio e sull'urgenza di agire associati ai vescovi per un impegno a servizio del Van-

gelo che dia vita alla vita delle nostre città dove la presenza dei credenti in Cristo si affianca a quella di altre comunità di credenti, come quella buddista e quella islamica. Anche qui i vescovi si sono interrogati su come questa dimensione interreligiosa, così significativa nella vita ordinaria, debba poi essere tradotta nella pastorale spicciola, quotidiana, esplicita in un Paese, come l'Italia, dove c'è una lunga tradizione di riflessione e di vita su questi temi. Tre giorni intensi, così come è seria e intensa è la vita di un popolo che sa di essere accompagnato con amore da Dio e non lo può tenere nascosto.

## La nuova organizzazione dell'Ufficio amministrativo diocesano

Con una lettera inviata venerdì scorso ai parroci, mons. Bruno Marinoni, *moderator curiae* e vicario episcopale per gli Affari generali, ha annunciato la nuova impostazione dell'Ufficio Amministrativo diocesano e dell'Avvocatura. Nasce dopo un'ampia consultazione e la condivisione con il Consiglio episcopale e l'arcivescovo «per cercare di facilitare le attività delle parrocchie e individuare modalità di accompagnamento più strutturate che nel tempo possano alleviare il peso amministrativo». «L'Ufficio Amministrativo ha svolto finora il compito che tecnicamente si chiama «vigilanza canonica», cioè concedere le autorizzazioni necessarie per gli atti di maggior importanza a salvaguardia del patrimonio della Chiesa. In tale compito è sempre stato previsto l'adeguato accompagnamento affinché si raccogliano le informazioni e si realizzino le condizioni necessarie prima dell'autorizzazione a procedere. La nuova impostazione del settore amministrativo

non può che proseguire in questa prospettiva, ma introduce alcuni elementi innovativi. 1. Ogni parrocchia avrà un unico referente (Account) per tutte le pratiche di carattere amministrativo. Ci siamo accorti come i molti riferimenti all'interno dell'ufficio rischiavano di appesantire e allungare l'iter necessario e soprattutto non permettevano al parroco e alla Diocesi di avere uno sguardo d'insieme sulla situazione. Tale referente sarà la persona a cui rivolgersi per ogni tipo di pratica e potrà indirizzare le più semplici a una celere conclusione e quelle complesse a un percorso adeguato affinché si maturi la decisione più opportuna. Il corretto ricorso a questa nuova figura (unico referente) e il perseguimento dello scopo per cui nasce richiede necessariamente la tua collaborazione e quella dei tuoi tecnici affinché non si creino percorsi alternativi attraverso i dipendenti di Curia con cui si è creato un po-

sitivo rapporto di stima negli anni: infatti il corretto flusso di lavoro aiuterà sempre più a raggiungere lo scopo». A partire dal 1° settembre ci si potrà rivolgere alla persona indicata e incaricata a seguire la zona pastorale. 2. La figura del referente unico permetterà anche una migliore valutazione pastorale a tutti i soggetti che ne sono responsabili. Accompagnando la singola pratica e conoscendo (nel tempo) la situazione complessiva della parrocchia e del territorio limitrofo, il referente potrà fornire tutti gli elementi alla parrocchia, al decano e al vicario di Zona per un adeguato discernimento. Attualmente è già prevista la richiesta di alcuni pareri, ma tale figura dovrebbe aiutare a rendere più dinamica anche questa fase pastorale particolarmente delicata e decisiva. 3. L'Ufficio per le Autorizzazioni sarà distinto da quello della Consulenza. Tale scelta permette di comprendere come que-

sto accompagnamento di consulenza non sia già una sorta di avallo all'ipotesi presentata dalla parrocchia: la fase della consulenza resterà necessariamente distinta dalla fase del nulla osta a procedere e il referente valuterà quando si potrà portare la pratica all'autorizzazione. Con questi due uffici la parrocchia o l'ente (e i suoi consulenti) non avrà un rapporto diretto, ma solo mediato dal referente. 4. L'Avvocatura, pur mantenendo il ruolo previsto dallo Statuto della Curia, si interfaccerà con le parrocchie solo attraverso il referente come gli altri due uffici». Ecco i nuovi responsabili degli uffici dal 1° settembre: Ufficio Parrocchie (referenti per le parrocchie) mons. Bruno Marinoni (ad interim); Ufficio Enti Antonio Antidormi; Ufficio Autorizzazioni diocesane don Attilio Borghetti; Ufficio Consulenza Vincenzo Russo; Avvocatura mons. Marino Mosconi e referente operativo don Michele Porcelluzzi; Economo diocesano Antonio Antidormi.

## Nomine al Servizio Irc e scuola

A partire dall'inizio del mese di settembre il Servizio per l'Insegnamento della religione cattolica e il Servizio per la Pastorale scolastica avranno due responsabili distinti. Responsabile per il servizio Irc sarà don Gian Battista Rota; mentre responsabile del Servizio per la Pastorale scolastica sarà don Fabio Landi, finora collaboratore. Entrambi gli uffici continueranno a riferirsi al medesimo Vicario di settore, mons. Paolo Martinelli. Questa distinzione esprime il desiderio dell'arcivescovo Mario Delpini di potenziare l'impegno della diocesi di Milano nell'ambito della scuola. Mentre il Servizio Irc continuerà il suo impegno per garantire al meglio lo svolgimento dei suoi compiti relativi alla selezione e alla formazione dei docenti di Rc, il Servizio di Pastorale scolastica potenzierà il suo impegno di animazione pastorale dell'ambito scolastico per i diversi soggetti operanti (insegnanti, studenti, famiglie, personale non docente), in rapporto con le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana, con i dirigenti scolastici, con le associazioni rappresentative delle realtà cattoliche operanti nell'ambito della scuola... Essendo medesimo il campo d'azione, i due Servizi continueranno a collaborare in riferimento agli indirizzi dati dal vicario episcopale.

## Cripta di San Sepolcro, domani l'inaugurazione

Domani alle 14, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, partecipa all'inaugurazione della cripta della chiesa di San Sepolcro (piazza San Sepolcro, Milano), interessata in questi ultimi anni da importanti lavori di restauro. Realizzati grazie al contributo del MiBAC ed eseguiti dalla Soprintendenza di Milano in collaborazione con il Segretariato regionale della Lombardia come stazione appaltante e con la Veneranda Biblioteca ambrosiana, hanno portato al rinvenimento degli affreschi e delle decorazioni medioevali, finora sconosciuti, occultati da intonaci successivi, sulle pareti e sulle volte. All'inaugurazione interverranno anche il prefetto della Biblioteca ambrosiana monsignor Marco Ballarini, il ministro dei Beni e delle attività culturali Alberto Bonisoli, il sindaco di Milano Giuseppe Sala e l'assessore alla Cultura della Regione Lombardia Stefano Bruno Galli. I Cantori della Cappella musicale del Duomo accompagneranno la cerimonia. La chiesa di San Sepolcro fu fondata nel 1030, quando il moneteiro Rozzone fece erigere sull'antico foro romano una chiesa che l'arcivescovo Ariberto d'Intimiano consacrò solennemente

alla Santissima Trinità. Nel 1100, dopo la riconquista di Gerusalemme, l'arcivescovo di Milano Anselmo IV da Bovisio cambiò la dedizione in chiesa del Santo Sepolcro, per la presenza nella sua parte sotterranea della copia del sepolcro di Cristo, realizzata da un maestro campionesse del primo Trecento: secondo la tradizione, al suo interno venne posta la terra prelevata dai Crociati a Gerusalemme e altre reliquie provenienti dai luoghi santi. La cripta venne scelta come personale luogo di preghiera di san Carlo Borromeo, che vi si recava ogni mercoledì e venerdì pomeriggio: trascorrevano intere notti in adorazione del simulacro del sepolcro e la definì «la palestra dello Spirito Santo». Per questo motivo, dopo la sua canonizzazione, venne posta una statua in terracotta policroma raffigurante il Santo inginocchiato davanti al sarcofago. La cripta consente ai visitatori di entrare in contatto con una delle testimonianze più antiche della storia della città: la pavimentazione, costituita da grandi lastre di pietra bianca «di Verona», proviene infatti dal lastricato dell'antico foro romano del IV secolo, la piazza principale della civitas romana, dove si svolgevano le maggiori attività civili e religiose.